



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

23/94/CU07/C13

**POSIZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-
LEGGE 1° GIUGNO 2023, N. 61, RECANTE “INTERVENTI URGENTI PER
FRONTEGGIARE L’EMERGENZA PROVOCATA DAGLI EVENTI ALLUVIONALI
VERIFICATISI A PARTIRE DAL 1° MAGGIO 2023”**

Parere, ai sensi dell’articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

Punto 7) o.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole al decreto indicato in epigrafe, con le seguenti osservazioni della Regione Emilia-Romagna.

Come noto, il 9 giugno u.s. si è avviato l’*iter* di conversione in legge del decreto-legge n. 61/2023 in seno alla Commissione VIII in sede referente *Ambiente, territorio e lavori pubblici* della *Camera dei deputati*, presso la quale è in corso il ciclo di audizioni informali delle Istituzioni e delle loro associazioni rappresentative, degli organismi rappresentativi delle categorie produttive, economiche, sociali e, più in generale, di tutte le componenti pubbliche e private a vario titolo e in varia misura interessate a prendere parte alle attività di ripristino e rilancio sui territori colpiti.

L’*iter* parlamentare in corso assume una forte rilevanza perché il Parlamento, come auspicato dalla Regione più colpita dagli eventi alluvionali dello scorso mese di maggio, possa disporre misure di completamento di quanto già previsto dal decreto-legge n. 61 laddove ciò si rende necessario.

Ci si riferisce soprattutto alla quantificazione di ulteriori risorse finanziarie, attualmente del tutto insufficienti, all’esigenza di implementare procedure più semplificate e rapide per il ripristino del patrimonio pubblico, degli impianti produttivi, delle aziende agricole danneggiate (come noto, tra le più colpite e a rischio di una paralisi di più lunga durata), e di introdurre puntuali deroghe in materia ambientale e nei procedimenti edilizi.

In particolare, sarebbe indispensabile intervenire nella conversione di questo provvedimento nella logica di rendere più efficaci i benefici connessi alla **sospensione sia dei termini per i versamenti tributari e contributivi**, anche **estendendone la durata** e prevedendo **possibili rateizzazioni**, sia **dei termini per i procedimenti e gli adempimenti amministrativi** (rispettivamente **articoli 1 e 4**).

Un punto di attenzione specifico meritano le **misure di sostegno al reddito dei lavoratori** che andrebbero incrementate **includendo categorie più ampie** ed estendendo la platea dei beneficiari ad ulteriori tipologie di imprese rispetto a quelle attualmente previste (**articoli 7 e 8**).

Accanto a queste, andrebbero rafforzate le misure di cui all’**articolo 11**, con l’**introduzione di nuove forme di sostegno alla liquidità per le imprese**, incluse quelle agricole, meritevoli di particolare attenzione visto il possibile protrarsi degli effetti dannosi su più annualità e in previsione di adeguate misure di ristoro per i danneggiamenti ai beni mobili e immobili.

Merita infine soffermarsi sull’esigenza di **stanziare risorse** adeguate a consentire un rapido recupero della **funzionalità del patrimonio pubblico**, con particolare riferimento alle infrastrutture stradali e al reticolo idrografico, nonché alle strutture scolastiche e socio-sanitarie (**articoli 6, 13 e 18**).

Una riflessione complessiva dovrà riguardare infine, come sottolineato anche dalle rappresentanze degli enti locali, la previsione di un'**apposita disciplina concernente sospensioni e proroghe degli adempimenti amministrativi e finanziari** spettanti ai comuni maggiormente danneggiati.

Quanto qui illustrato rende evidente che la Regione Emilia-Romagna, tra le più colpite dagli eventi calamitosi di maggio, pur ritenendo di esprimere in sede di Conferenza una posizione favorevole rispetto al provvedimento, è intenzionata a farsi promotrice di proprie proposte emendative alle Camere, i cui tratti salienti saranno anticipati dal Presidente della Giunta nell'audizione programmata per la giornata di domani nella sede della citata *Commissione* parlamentare.

Forte anche delle pregresse esperienze nella gestione e nel superamento di situazioni emergenziali, che hanno fatto emergere l'importanza di una stretta coesione fra componenti istituzionali, produttive e sociali, la Regione Emilia-Romagna, già all'indomani degli eventi in questione, si è fatta parte attiva nel raccogliere le istanze provenienti da tutti i firmatari del "Patto per il lavoro e per il clima" – in particolare dalle associazioni economiche e dalle organizzazioni sindacali – attraverso un'intensa attività di confronto e consultazione.

Esito di questo sforzo è un *Documento unitario* che riassume proposte emendative che incidono sul complesso degli interventi di cui si compone il d.l. 61, ovvero aggiungono ulteriori misure assolutamente necessarie. E' quest'ultimo il caso delle proposte relative a consentire gli **interventi edilizi urgenti e la realizzazione di opere provvisoriale a sistemazione dei numerosi collassi arginali, degli innumerevoli movimenti franosi**, di quelle attinenti alle **deroghe in materia ambientale**, di quelle volte a **rifinanziare la dotazione del Fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione** (morosità incolpevole).

A differenza di quanto accaduto in passato, poi, risulta assente nel decreto un sistema organico di norme, governance e risorse funzionali a determinare, senza soluzione di continuità, il percorso della ricostruzione pubblica e privata. Ciò, allo stato, priva di certezze tanto le famiglie quanto le imprese rispetto ai possibili ristori attesi – e dunque alle scelte conseguenti da poter assumere per la ripartenza – sia i soggetti territoriali impegnati a mettere in sicurezza il territorio alla luce di eventi, quali quelli verificatisi nel mese di maggio, senza precedenti per portata e dimensione dell'areale coinvolto.

Sembra esserci infine, e va accolta positivamente, convergenza attorno all'**esigenza di ampliare l'elenco dei territori individuati nell'allegato 1 del d.l. n. 61**, che, come noto, risente della incompletezza dovuta ad una prima ricognizione compiuta mentre gli eventi alluvionali erano ancora in corso. Anche questa è un'esigenza particolarmente avvertita dalla Regione e da tutte le amministrazioni che pur colpite dagli eventi risultano tuttora escluse dagli interventi riservati ai soli territori elencati nell'allegato 1.

Roma, 21 giugno 2023